

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DELIBERAZIONE N. VI/119-2021

Seduta n. 37 del 22 dicembre 2021

Presiede il Presidente

Andrea Gambini

Consiglieri

Paolo Lazzati
Sonia Madonna
Monica Maggioni
Marta Marsilio
Francesca Zanconato

Oggetto: Approvazione del Regolamento attività libero-professionale intramuraria

Il Direttore Generale
Angelo Cordone

Il Direttore Scientifico
Giuseppe Lauria Pinter

Il Direttore Amministrativo
Angela Pezzolla

Il Direttore Sanitario
Stefano Schieppati

Il Responsabile del procedimento: UOC Risorse Umane – Rossella Messe

Visto: Il Direttore del Dipartimento Amministrativo – Mauro Lorenzo Rossi

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTA la Legge Regionale 30 dicembre 2009 n. 33 Testo unico delle Leggi Regionali in materia di sanità, come modificata e integrata dalla Legge Regionale n. 23 dell'11 Agosto 2015;

PREMESSO che nell'ambito del processo di riorganizzazione del sistema socio-sanitario lombardo, con particolare riferimento alla D.G.R. di Regione Lombardia n. XI/3540 del 07.09.2020 di approvazione delle linee guida regionali in materia di attività libero professionale intramuraria dei dirigenti dipendenti del Servizio Sanitario Lombardo secondo le previsioni della L.R. Lombardia n. 15 del 28.11.2018, risulta necessario provvedere, anche in una logica di continuità e di uniformità con il precedente regolamento, alla revisione ed aggiornamento della disciplina in materia di libera professione;

RICHIAMATI:

- il CCNL Area Dirigenza Sanità del 19.12.2019;
- D. Lgs. 30.12.1992 n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria", artt. 4, 15, 15 bis, 15 quater, 15-quinques, 15 duodicies, 15 quattordicies;
- L.R. 28.11.2018, n. 15 "Modifiche al Titolo I, al Titolo III e all'allegato I della l.r. 33/2009 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità), che ha introdotto il c. 8 ter all'art. 18 della l.r. n. 33/2009;
- L.R. 30.12.2009, n. 33 "Norme sul servizio sanitario, sociosanitario e sociale regionale integrato lombardo";
- Regole di sistema dei vari esercizi, come da ultimo previste dalla DGR XI/1046 del 17/12/2018 con particolare riferimento al punto 13.21 in materia di "libera professione" nella parte in cui si dispone di procedere all'adeguamento delle linee guida regionali, anche alla luce del documento già oggetto di condivisione sindacale in data 6/2/2018;
- Linee Guida in materia di attività libero professionali intramuraria dei dirigenti medici, veterinari e della dirigenza sanitaria dipendenti del SSL deliberazione n. XI/3540 seduta del 07/09/2020;

RILEVATO che:

- ai sensi dell'art. 7 comma 5 lett. d) del CCNL Area Sanità del 19.12.2019 sono oggetto di contrattazione con le Organizzazioni Sindacali Area Dirigenza Medica "i criteri generali per la definizione dell'atto di cui all'art. 114, comma 1, (Attività libero-professionale intramuraria dei dirigenti) per la disciplina e l'organizzazione dell'attività libero professionale intramuraria dei dirigenti nonché per l'attribuzione dei relativi proventi ai dirigenti interessati (ivi incluso il personale di cui all'art. 116, comma 2, lett.i) (Criteri generali per la formazione delle tariffe e per l'attribuzione dei proventi) e il personale dirigenziale degli altri ruoli professionale, tecnico e

amministrativo di cui all'art. 116, comma 3, (Criteri generali per la formazione delle tariffe e per l'attribuzione dei proventi) nel rispetto delle linee di indirizzo regionali";

- il testo del Regolamento in oggetto è stato condiviso con la Commissione Paritetica sulla libera professione nel corso di diversi incontri, partecipando attivamente e costruttivamente - mediante un approfondito confronto - alla definizione ed elaborazione del documento medesimo;
- la nuova regolamentazione è stata sottoposta alle Organizzazioni Sindacali nel corso delle sedute del 18.01.2021, 15.02.2021 e approvata nella seduta del 14.12.2021;

DATO ATTO che, in esito alle suddette sedute, le proposte dell'Amministrazione sono state integrate recependo osservazioni e suggerimenti avanzati dalle parti sindacali e in seno alla Commissione Paritetica, dai quali è derivata l'elaborazione di un testo finale condiviso nei presupposti e negli elementi essenziali di sistema;

PRECISATO che il presente Regolamento entra in vigore dal 1° giorno del mese successivo alla sua approvazione e in pari data esauriscono i propri effetti tutte le previsioni aziendali in essere;

RITENUTO, pertanto, di approvare il "*Regolamento attività libero – professionale intramuraria*" nel testo allegato che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

DATO ATTO che dal presente provvedimento non derivano oneri diretti a carico del bilancio aziendale;

SU PROPOSTA del Dirigente della UOC Risorse Umane;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico della Fondazione;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

di prendere atto di quanto descritto in premessa e conseguentemente:

- 1) di approvare il "*Regolamento attività libero – professionale intramuraria*" nel testo allegato che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di precisare che il presente Regolamento entra in vigore dal 1° giorno del mese successivo alla sua approvazione e in pari data esauriscono i propri effetti tutte le previsioni aziendali in essere;

- 3) di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri diretti a carico del bilancio aziendale;
- 4) di trasmettere il presente provvedimento al Collegio Sindacale;
- 5) di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17 comma 6 della Legge Regionale 33/2009 e ss.mm.ii.

IL PRESIDENTE
(Andrea Gambini)



Il Responsabile del procedimento:
Il Dirigente UOC Risorse Umane – Dott.ssa Rossella Messe
Addetto all'istruttoria: Dott.ssa Fabrizia Soriano



Proposta di deliberazione dell'**U.O.C. RISORSE UMANE**

OGGETTO: approvazione del Regolamento attività libero-professionale intramuraria

ATTESTAZIONE DI REGOLARITÀ TECNICA

Il Responsabile del Procedimento attesta la regolarità tecnica e la legittimità della proposta di delibera sopra citata.

IL DIRIGENTE DELL'UOC RISORSE UMANE
(Dott.ssa Rossella Messe)

Data 16/11/2021

ATTESTAZIONE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Il Responsabile dell'UOC Economico Finanziaria e Controllo di Gestione attesta che la deliberazione in oggetto non comporta alcun onere aggiuntivo a carico della Fondazione.

UOC ECONOMICO FINANZIARIA E CONTROLLO DI GESTIONE
Il Direttore (Dott.ssa Angela Regina Volpe)

Data 16-12-2021



Fondazione I.R.C.C.S.
Istituto Neurologico Carlo Besta

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ALLEGATO ALLA DELIBERA DEL CDAN

119/2021

**REGOLAMENTO LIBERA
PROFESSIONE INTRAMURARIA**

Data:
Pagina 1 di 38

**REGOLAMENTO
ATTIVITÀ
LIBERO - PROFESSIONALE
INTRAMURARIA**

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 2 di 38</p>
---	---	---------------------------------

SOMMARIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	4
PREMESSA.....	6
Art. 1 - Definizione	7
Art. 2 - Tipologie di attività libero professionale intramuraria.....	8
2.1 Libera Professione Individuale.....	8
2.2 Libera professione in equipe.....	8
2.3 Partecipazione ai proventi di attività professionale richiesta a pagamento da singoli utenti, ai sensi dell'art. 115, comma 1 lettera c) del CCNL 19/12/2019	9
2.4 Partecipazione ai proventi di attività professionali a pagamento richieste da terzi all'azienda, ai sensi dell'art. 115, comma 1 lettera d) del CCNL 19/12/2019.....	9
Art. 3 - Principi generali e caratteristiche dell'attività.....	10
Art. 4 - Commissione paritetica	13
Art. 5 - Responsabilità dei Professionisti.....	14
Art. 6 Personale di supporto all'attività libero professionale intramuraria.....	15
6.1. Forme di partecipazione	15
6.2. Personale che fornisce un contributo specialistico diretto all'erogazione della prestazione	15
6.3 Personale non Dirigente, sanitario, amministrativo, tecnico e professionale.....	15
6.4 Personale Dirigente del ruolo amministrativo e del ruolo tecnico professionale, che collabora indirettamente per assicurare l'esercizio dell'attività libero professionale	16
Art. 7. Organizzazione	17
7.1 Attività libero professionale ambulatoriale per visite specialistiche	17
7.2 Attività libero professionale ambulatoriale per diagnostica strumentale e di laboratorio	17
Tipologia ed ambito di applicazione	17
7.3 Attività libero-professionale in regime di ricovero.....	18
7.4 Procedura di ricovero	19
7.4.1 Richiesta di ricovero	19
7.4.2 Procedimento amministrativo per il ricovero	19
7.4.3 Ulteriori disposizioni	19
Art. 8 - Fondo di perequazione dei dirigenti Area Sanità	20
Art. 9 - Attività libero professionale ambulatoriale diagnostica strumentale e di laboratorio.....	20
Art. 10 - Attività in costanza di ricovero.....	21
Art. 11 - Attività professionale autonoma resa su richiesta ed in favore della Fondazione	21
11.1. Riferimenti normativi	21
11.2. Definizione.....	22
11.3. Soggetto erogatore	22
Art. 12 - Prestazioni richieste dalla Fondazione ad integrazione delle attività istituzionali al fine di ridurre le liste d'attesa (area a pagamento).....	22
Art. 13 - Consulti.....	23
Art. 14 - Consulenze.....	24
Art. 15 - Esclusioni e incompatibilità	24
Art. 16 - Tariffe e criteri di ripartizione	26
16.1 Criteri generali di definizione delle tariffe in regime di ricovero e ambulatoriale.....	26
16.2 Libera professione intramuraria in costanza di ricovero - Tipologie	27

16.2.1 La retta alberghiera in regime di ricovero	28
16.3 Determinazione delle tariffe e ripartizione dei compensi per le prestazioni in regime di ricovero	29
16.3.1 Ripartizione dei compensi per attività di ricovero	29
16.3.2 Compensi al personale delle Unità Operative	29
16.4 Libera professione intramuraria ambulatoriale.....	31
16.4.1 Determinazione tariffe e criteri di ripartizione dei proventi per le visite ambulatoriali.....	31
16.4.2 A) Determinazione delle tariffe e criteri di ripartizione dei proventi per le prestazioni di diagnostica strumentale	32
16.4.2 B) Determinazione delle tariffe e criteri di ripartizione dei proventi per i Trattamenti di radioterapia.....	32
16.4.2 C) Area a pagamento (prestazioni richieste dalla Fondazione ad integrazione delle attività istituzionali al fine di ridurre le liste di attesa)	33
16.4.3 Consulenze e consulti	33
16.4.3.1 Consulti.....	33
16.4.3.2 Consulenze.....	33
16.5 Parametri per la partecipazione al Fondo perequativo ed al Fondo Comune dirigenza PTA e comparto (libera professione indiretta)	34
Art. 17 - Attribuzioni e responsabilità.....	35
Art. 18 - Sistemi di controllo e responsabilità.....	36
Art. 19 - Misure di prevenzione	37
Art. 20 - Ulteriori misure	37
Art. 21 - Verifica periodica dei requisiti e controlli	37
Art. 22 - Attività di vigilanza e audit interni.....	38
Art. 23 - Prevenzione del drop out.....	38
Art. 24 - Norma finale	38

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 4 di 38</p>
---	---	---------------------------------

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nazionale

1. L. 30.2.1991 n. 412 "Disposizioni in materia di finanza pubblica", art. 4 c. 7;
2. D. Lgs.30.12.1992 n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria", artt. 4, 15, 15 bis, 15 quater, 15-quinques, 15 duodecies, 15 quattordicies;
3. L. 23.12.1994, n. 724 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", art. 6, c. 6;
4. L. 23.12.1996 n. 662 "Misure di razionalizzazione della Finanza Pubblica", art. 1 commi 5,8, 10, 11, 12, 16, 19, 60 e 61;
5. D.M. 31.7.1997 "Attività libero -professionale e incompatibilità del personale della dirigenza sanitaria del S.S.N.";
6. D.M. 31.7.1997 "Linee guida dell'organizzazione dell'attività libero -professionale intramuraria della dirigenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale";
7. L. 23.12.1998, n. 448 "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo", art. 72;
8. L. 23.12.1999 n. 488 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", art. 28;
9. D.P.C.M. 27.3.2000 "Atto di indirizzo e coordinamento concernente l'attività Libero -professionale intramuraria del personale della dirigenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale";
10. D.L. 4.7.2006 n. 223 "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale" - art. 22 -bis;
11. L. 3.8.2007 n. 120 "Disposizioni in materia di attività libero -professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria", art. 1;
12. D.L. 30.12.2009 n. 194 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", art. 6;
13. D.L. 29.12.2010, n. 225 "Proroga dei termini previsti da disposizioni legislative ...", tabella allegata n. 1;
14. l'Accordo, sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano in data 18 novembre 2010, concernente l'attività libero -professionale dei dirigenti medici, sanitari e veterinari del Servizio Sanitario Nazionale. (Rep. Atti n. 198/CSR);
15. D.P.C.M. 25.03.2011 "Ulteriori proroghe di termini relativa al Ministero della Salute", tabella all. n. 1;

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 5 di 38</p>
---	---	---------------------------------

- 16.** Decreto -Legge convertito con modificazioni dalla L. 24 febbraio 2012, n. 14 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", art.10, c.4;
- 17.** Decreto -Legge convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 132 "Proroga di termini in materia sanitaria", art. 1, c. 1;
- 18.** Decreto -Legge convertito con modificazioni dalla L. 8 novembre 2012, n. 189 "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del paese mediante un più alto livello di tutela della salute" art.2;
- 19.** l'Accordo, sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano in data 19 febbraio 2015, concernente i criteri per la verifica del programma sperimentale per lo svolgimento dell'attività libero - professionale intramuraria, presso gli studi professionali collegati in rete. (Rep. Atti n. 19/CSR);

Regionale

1. L.R. 28.11.2018, n. 15 "Modifiche al Titolo I, al Titolo III e all'allegato I della l.r. 33/2009 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità), che ha introdotto il c. 8 ter all'art. 18 della l.r. n. 33/2009;
2. L.R. 30.12.2009, n. 33 "Norme sul servizio sanitario, sociosanitario e sociale regionale integrato lombardo";
3. Regole di sistema dei vari esercizi, come da ultimo previste dalla DGR XI/1046 del 17/12/2018 con particolare riferimento al punto 13.21 in materia di "libera professione" nella parte in cui si dispone di procedere all'adeguamento delle linee guida regionali, anche alla luce del documento già oggetto di condivisione sindacale in data 6/2/2018;
4. Linee Guida in materia di attività libero professionali intramuraria dei dirigenti medici, veterinari e della dirigenza sanitaria dipendenti del SSL deliberazione n. XI/3540 seduta del 07/09/2020;

Contrattuale

Il CCNL dell'Area Sanità sottoscritto in data 19/12/2019 nonché le eventuali disposizioni della previgente disciplina contrattuale non abrogate.

Aziendale

Il presente Regolamento.

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA	Data: Pagina 6 di 38
---	--	-------------------------

PREMESSA

Il presente regolamento aziendale relativo all'esercizio della libera professione intramuraria non può prescindere dai principi di etica medica, che disciplinano l'esercizio professionale del medico.

Il codice di Deontologia Medica sottolinea l'importanza dell'esercizio della professione medica, *“in armonia con i principi etici di umanità e solidarietà e civili di sussidiarietà, impegnando il medico nella tutela della salute individuale e collettiva, vigilando sulla dignità, sul decoro, sull'indipendenza e sulla qualità della professione.”*

E' dovere ed interesse della Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico “Carlo Besta” consentire e favorire l'attività libero-professionale intramuraria della dirigenza medica e sanitaria, che rappresenta uno speciale servizio all'utenza che deve avvenire per libera scelta.

La Fondazione si impegna a consentirne l'esercizio a tutti i dirigenti medici e sanitari che ne abbiano diritto secondo le vigenti disposizioni. Quindi, si impegna affinché tutti i dirigenti medici e sanitari dipendenti siano posti nelle condizioni per esercitare il diritto alla libera professione, che coincide con l'analogo diritto di libera scelta dell'utente.

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 7 di 38</p>
---	---	---------------------------------

Art. I - Definizione

Nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale per attività libero professionale intramuraria si intende l'attività svolta, individualmente o in équipe, dal personale dipendente della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria (psicologi, biologi, farmacisti, chimici e fisici e ad eccezione dei dirigenti delle professioni sanitarie) - a rapporto esclusivo - al di fuori dell'orario di lavoro, in regime ambulatoriale o di ricovero, sia nelle strutture ospedaliere che territoriali, in favore e su libera scelta dell'assistito e con oneri a carico dello stesso o di assicurazioni o di fondi sanitari integrativi del S.S.N. di cui all'art. 9 del D. Lgs. 502/92.

L'attività libero professionale rappresenta una modalità complementare all'erogazione di prestazioni istituzionali e permette di ampliare e migliorare il servizio offerto all'utente, rispettando e consentendo a quest'ultimo la libera scelta del professionista singolo o di un'équipe di sua fiducia.

La lista di attesa non deve essere utilizzata al fine di influenzare il paziente alla scelta dell'attività libero professionale che resta unicamente legata ad una libera scelta dell'utente.

La salvaguardia del diritto alla salute, costituzionalmente riconosciuta, trova infatti la sua espressione qualificante nella libera scelta del medico da parte del cittadino e nella garanzia della continuità delle cure, nel rispetto dei reali bisogni assistenziali e del rapporto di fiducia caratteristica, ineludibile e propria, del rapporto medico/paziente.

L'attività libero - professionale della Dirigenza medica, veterinaria e sanitaria costituisce un'area organizzativa di erogazione di servizi a pagamento offerti in parallelo all'attività istituzionale al fine di:

- contribuire al processo riorganizzativo dei servizi offerti ai pazienti, mettendo a disposizione il patrimonio di conoscenze, capacità, esperienze e risorse organizzative, tecnologiche e strutturali dell'Ente, nell'ambito di un sistema sanitario complessivamente inteso;
- garantire il diritto all'esercizio della libera professione e valorizzare il ruolo e le opportunità professionali della dirigenza sanitaria.

In ogni caso l'attività libero - professionale intramuraria non deve essere in contrasto con le finalità e le attività istituzionali dell'Ente e lo svolgimento deve essere organizzato in modo tale da garantire l'integrale assolvimento dei compiti di istituto e da assicurare la piena funzionalità dei servizi.

L'attività libero - professionale è prestata nella disciplina di appartenenza. Il personale che, in ragione delle funzioni svolte o della disciplina di appartenenza, non può esercitare l'attività libero - professionale nella propria struttura o nella propria

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 8 di 38</p>
---	---	---------------------------------

disciplina, può essere autorizzato, secondo modalità disciplinate nel Regolamento aziendale, ad esercitare l'attività in altra struttura dell'azienda o in una disciplina equipollente a quella di appartenenza, sempre che sia in possesso della specializzazione o di una anzianità di servizio di cinque anni nella disciplina stessa. L'autorizzazione è concessa anche nei casi di esercizio di attività professionali svolte in qualità di specialista in medicina del lavoro o medico competente, con esclusione dei dirigenti che versino in condizioni di incompatibilità in quanto direttamente addetti alle attività di prevenzione.

Per attività libero professionale del personale medico e delle altre professionalità della dirigenza del ruolo sanitario si intende che detto personale individualmente e/o in équipe, esercita fuori dall'orario di lavoro istituzionale e resa: in regime ambulatoriale o di ricovero nella struttura prevista dalla normativa vigente, in favore e su libera scelta dell'assistito e con oneri a carico dello stesso o di assicurazioni o fondi sanitari integrativi.

Art. 2 - Tipologie di attività' libero professionale intramuraria.

2.1 Libera Professione Individuale

La libera professione individuale è caratterizzata dalla scelta diretta dello specifico professionista da parte dell'utente. L'attività è svolta, al di fuori dell'impegno di servizio, nell'ambito delle strutture aziendali individuate dall'Ente, all'interno o all'esterno dello stesso.

Costituisce attività libero professionale individuale anche l'attività domiciliare: prestazioni sanitarie erogate al domicilio, quando richieste dall'assistito all'Ente e rese, al di fuori dell'impegno di servizio, direttamente dal dirigente scelto dall'assistito stesso, in relazione alle particolari prestazioni sanitarie richieste o al carattere occasionale o straordinario delle prestazioni stesse o al rapporto fiduciario già esistente fra il medico e l'assistito, con riferimento all'attività libero -professionale già svolta individualmente o in équipe nell'ambito dell'Ente.

2.2 Libera professione in équipe

La libera professione in équipe è caratterizzata dalla richiesta di prestazioni da parte dell'utente singolo o associato anche attraverso forme di rappresentanza, svolte in équipe all'interno delle strutture aziendali. L'Equipe vi provvede nei limiti delle disponibilità orarie concordate.

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 9 di 38</p>
---	---	---------------------------------

2.3 Partecipazione ai proventi di attività professionale richiesta a pagamento da singoli utenti, ai sensi dell'art. 115, comma 1 lettera c) del CCNL 19/12/2019

Attività professionale richiesta a pagamento da singoli utenti e svolta individualmente o in equipe in struttura di altra azienda del SSN o di altra struttura sanitaria privata non a contratto, previa convenzione con le stesse. Le predette attività sono consentite solo se a carattere occasionale e se preventivamente autorizzate dall'Azienda o Ente con le modalità stabilite dalla convenzione.

Per tale tipologia il Regolamento aziendale disciplina:

- il limite massimo di attività di ciascun dirigente, tenuto anche conto delle altre attività svolte;
- l'entità del compenso dovuto al dirigente e/o all'équipe che ha effettuato la prestazione;
- le modalità di riscossione e di attribuzione dei compensi, la quota della tariffa spettante all'azienda stabilita in conformità alle disposizioni legislative vigenti, finalizzata alla copertura di tutti i costi diretti e indiretti correlati.

2.4 Partecipazione ai proventi di attività professionali a pagamento richieste da terzi all'azienda, ai sensi dell'art. 115, comma 1 lettera d) del CCNL 19/12/2019.

Partecipazione ai proventi di attività professionali a pagamento richieste da terzi (singoli, associati, aziende o enti) all'azienda anche al fine di consentire la riduzione dei tempi di attesa, secondo programmi predisposti dall'azienda stessa, d'intesa con le equipe dei servizi interessati.

Tale attività è assoggettata alla disciplina dell'attività libero professionale. A richiesta del dipendente tale attività può essere considerata come obiettivo prestazionale incentivato con le specifiche risorse introitate e assoggettata a tale diversa disciplina.

Il Regolamento aziendale disciplina:

- i limiti minimi e massimi di ciascun dirigente, comprensivi anche degli eventuali tempi di raggiungimento delle sedi di servizio, compatibili con l'articolazione dell'orario di lavoro;
- l'entità del compenso dovuto al dirigente che ha effettuato la prestazione, ove l'attività abbia luogo fuori dell'orario di lavoro e l'eventuale rimborso spese dallo stesso sostenute, ove l'attività abbia luogo nell'orario di lavoro ma fuori della struttura di appartenenza;

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 10 di 38</p>
---	---	----------------------------------

- le modalità di attribuzione dei compensi e rimborsi spese. L'attività deve garantire di norma il rispetto del principio della fungibilità e rotazione del personale che eroga le prestazioni.

Costituisce una particolare ipotesi di attività rientrante in tale tipologia anche l'attività di consulenza richiesta all'azienda da soggetti terzi da svolgersi fuori dall'impegno di servizio nei seguenti casi e con le seguenti modalità:

a. in servizi sanitari di altra Azienda o Ente del comparto, mediante apposita convenzione tra le istituzioni interessate che disciplini:

- i limiti orari minimi e massimi dell'impegno, comprensivi anche dei tempi di raggiungimento delle sedi di servizio, compatibili con l'articolazione dell'orario di lavoro;
- il compenso e le modalità di svolgimento della consulenza;

b. presso istituzioni pubbliche non sanitarie o istituzioni sociosanitarie senza scopo di lucro, mediante apposita convenzione tra i soggetti istituzionali che attesti che l'attività non è in contrasto con le finalità ed i compiti istituzionali del Servizio sanitario nazionale e disciplini:

- la natura della prestazione, che non può configurare un rapporto di lavoro subordinato e deve essere a carattere occasionale e per una durata predefinita;
- i limiti di orario dell'impegno, compatibili con l'articolazione dell'orario di lavoro;
- l'entità del compenso;
- motivazioni e fini della consulenza, al fine di accertarne la compatibilità con l'attività di istituto.

Il compenso per tali attività di consulenza delle ipotesi di cui alle lettere a) e b) affluisce all'azienda che ne attribuisce il 95% (al lordo degli oneri di legge Irap – Inail ect) al dirigente avente diritto quale prestatore della consulenza.

Art. 3 - Principi generali e caratteristiche dell'attività.

La libera professione a carattere individuale, di qualunque profilo, disciplina e specialità, è la prestazione in cui il professionista è personalmente scelto da parte dell'utente.

La libera professione a carattere di équipe è individuata in rapporto alla erogazione di prestazioni cui corrisponda la libera scelta da parte dell'utente.

Per l'attività in costanza di ricovero l'utente può identificare le professionalità necessarie.

Nel caso specifico dei servizi diagnostici, l'équipe è individuata nelle rispettive Unità Operative della Fondazione, salvo il caso di composizioni di particolari équipe individuate nell'offerta di una serie di prestazioni in collaborazione interdisciplinare.

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 11 di 38</p>
---	---	----------------------------------

Il personale che può esercitare la libera professione è tutto il personale della dirigenza medica e sanitaria, che non abbia espresso opzione per l'attività libero-professionale extramuraria.

Qualora non sia possibile distinguere gli orari di effettuazione delle prestazioni in regime LP dalle prestazioni istituzionali vengono determinati, da parte della Direzione Sanitaria, i seguenti criteri di scorporo delle ore qualora sia effettuata una prestazione senza la dovuta stimbratura:

- a. scorporare 1 ora per le prestazioni rese a pazienti ricoverati
- b. scorporare 20 minuti per le prestazioni ambulatoriali.

Tale debito orario non può essere soddisfatto mediante l'utilizzo di ferie e il debito orario deve essere reso, in via prioritaria, nelle fasce dell'attività ordinaria di servizio.

La mancata prestazione del debito orario comporta la decurtazione dell'importo corrispondente dagli emolumenti e, se reiterata, ogni altra conseguenza di natura disciplinare, ivi compresa la sospensione dell'attività libero professionale.

Il paziente ricoverato in regime di attività libero-professionale ha diritto ad usufruire, alla stessa stregua di un degente del Servizio Sanitario Nazionale, di tutte le prestazioni e di tutti i servizi ospedalieri forniti agli altri ricoverati, ivi compresi gli accertamenti diagnostici (clinici, strumentali e di laboratorio), i trattamenti terapeutici, le consulenze specialistiche.

Il personale che esercita l'attività libero-professionale intramuraria deve garantire la prevalenza dell'attività istituzionale definita dai Livelli essenziali di assistenza (LEA) sull'attività libero professionale intramuraria stessa, sia in termini di orario (in riferimento alle 34 ore dovute per l'attività di assistenza) che in termini di prestazioni e comunque non può erogare in libera professione, un quantitativo di prestazioni superiore a quello assicurato nello svolgimento dei compiti istituzionali. A tal fine per ogni anno lavorativo in occasione dell'assegnazione del budget ai Dipartimenti e alle UU.OO.CC. e degli obiettivi, vengono stabiliti i volumi di attività istituzionale e, in riferimento a questi, i volumi di attività libero-professionale intramuraria.

Il Direttore Sanitario, responsabile del corretto svolgimento di tutta l'attività libero professionale della Fondazione, monitora l'andamento dell'attività istituzionale anche con riferimento alle politiche regionali per il contenimento dei tempi d'attesa e per garantirne il progressivo allineamento ai tempi di erogazione delle prestazioni rese in regime di libera professione intramuraria; infatti il ricorso a quest'ultima deve essere

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 12 di 38</p>
---	---	----------------------------------

conseguenza di libera scelta del cittadino e non di carenza organizzativa della Fondazione stessa (art. 1 comma 4, Legge n. 120/2007 così come modificata dal Decreto Legge n. 158/12, convertito in legge n. 189/2012).

Pertanto, tale attività non deve essere in contrasto con i fini istituzionali della Fondazione, ma piuttosto costituire elemento di sviluppo della sua produttività complessiva e di promozione. Per detta attività deve essere tenuta una contabilità separata a cura del UOC Economico Finanziaria e Controllo di Gestione e la stessa non può in nessun caso generare perdite per la Fondazione.

La libera professione intramuraria non deve ostacolare lo svolgimento dell'attività istituzionale; pertanto, la Fondazione individua gli spazi e le risorse strumentali destinati all'attività libero-professionale nelle sue varie articolazioni. Tali spazi, individuati nella loro consistenza e collocazione fisica e logistica e, distinti, per tempi di utilizzo, da quelli destinati alle attività istituzionali, debbono essere idonei, cioè funzionali all'esercizio dell'attività libero-professionale in termini di dimensioni, accessibilità, comfort e dotazioni strumentali, come previsto dalle normative in vigore.

L'attività di libera professione intramuraria è svolta fuori dall'orario di lavoro e delle attività previste dall'impegno di servizio, in fasce orarie ben distinte dalla normale attività istituzionale e con un piano di lavoro definito e sottoscritto dai singoli dirigenti.

Il professionista e il personale di supporto diretto hanno l'obbligo di timbrare con badge l'inizio e il termine della libera professione secondo le modalità operative dell'Istituto (tasto 4 prima delle timbrature di ingresso ed uscita per la LP e tasto 3 prima delle timbrature di ingresso ed uscita per l'AP).

Il professionista e il Direttore dell'U.O.C. di appartenenza devono garantire che l'attività libero professionale sia effettuata fuori dall'orario di lavoro e dalle attività previste dall'impegno di servizio. Spetta invece all'U.O.C. Risorse Umane ed alla Direzione Sanitaria, per le rispettive competenze, effettuare riscontri su eventuali incongruenze orarie tra l'attività istituzionale e l'attività resa in regime libero professionale.

L'attività libero professionale, in regime di ricovero, ambulatoriale e di diagnostica strumentale, deve essere resa al di fuori dell'orario di servizio e dei turni di pronta disponibilità e di guardia. L'attività libero professionale in tutte le sue forme non può altresì essere resa durante le prestazioni di lavoro straordinario, in caso di adesione allo sciopero o di assenza a qualsiasi titolo, compreso le ferie. Inoltre non può essere svolta durante le assenze dal servizio per permessi o malattia, in particolare durante la fruizione di permessi ex Legge 104/1992.

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 13 di 38</p>
---	---	----------------------------------

L'attività libero professionale intramuraria clinica e diagnostica può essere svolta anche nelle strutture e negli spazi utilizzati per l'attività istituzionale, garantendo la separazione dell'attività in termini di orari, prenotazioni e modalità di riscossione e privilegiando comunque l'attività istituzionale.

Il personale dipendente che effettua la libera professione o è di supporto alla stessa, usufruisce delle coperture assicurative (R.C.T., R.C.O. e Tutela Legale) e dei relativi massimali previsti per il personale dipendente in attività ordinaria.

Il personale Dirigente che opta per il rapporto non esclusivo e quindi per la libera professione extramuraria non può effettuare attività di consulenza o consulto, in nome e per conto della Fondazione.

Sono escluse dall'applicazione del presente Regolamento:

le collaborazioni editoriali;

- l'utilizzazione economica di opere d'ingegno o invenzioni industriali;

- le attività peritali e medico legali richieste direttamente al Professionista dalle Autorità giurisdizionali;

- le attività didattiche, ove non sussistano motivi di incompatibilità;

- la partecipazione a Comitati scientifici, a Commissioni presso Enti e Ministeri, a Convegni, Seminari, congressi in qualità di relatore, ad Organismi istituzionali della propria categoria professionale o sindacale;

- l'attività professionale resa a favore di ONLUS ed Organizzazioni ed Associazioni di volontariato, qualora sia resa a titolo gratuito o con rimborso spese;

- qualsiasi altra attività espressamente derogata da disposizioni legislative o contrattuali.

In tali casi restano confermati gli adempimenti derivanti dall'anagrafe degli incarichi dei pubblici dipendenti.

Sono esclusi dal regime di attività libero-professionale i ricoveri nel reparto di Terapia intensiva/Rianimazione (UOC Anestesia e Rianimazione).

(spostato da art 8 F.do Perequazione).

Art. 4 - Commissione paritetica

La Commissione paritetica è composta da dirigenti del ruolo sanitario rappresentanti delle OO.SS. della Dirigenza medica e sanitaria e da un egual numero di rappresentanti della Fondazione, con funzioni propositive e di verifica del regolare svolgimento dell'attività libero-professionale, così come disciplinata dal presente regolamento.

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 14 di 38</p>
---	---	----------------------------------

A detta Commissione, partecipa anche il Direttore Sanitario che la presiede e la convoca in quanto responsabile dell'attività libero professionale intramuraria.

La Commissione paritetica, nominata dal Direttore Generale della Fondazione, ha il compito, sulla base dei dati funzionali forniti con cadenza trimestrale dalla Direzione sanitaria, di: vigilare sull'andamento dell'attività libero-professionale: rilevazione delle eventuali problematiche e proposta delle possibili soluzioni;

- verificare il mantenimento di un corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e corrispondente attività libero – professionale;
- monitorare costantemente il rapporto tra attività istituzionale resa in regime ordinario o di area a pagamento e attività libero professionale intramuraria;
- effettuare controlli diretti sul corretto andamento dell'attività libero-professionale in relazione all'opportunità di scelta del paziente, come da procedure aziendali;
- formulare proposte di nuove procedure e di modifica del tariffario;
- proporre l'adozione di provvedimenti necessari per il buon andamento dell'attività e più in generale, proporre eventuali misure correttive in ambito di attività libero professionale;
- vigilare affinché tutti i dipendenti della Fondazione collaborino per il buon funzionamento dell'attività libero-professionale;

La Commissione paritetica possibilmente deve riunirsi con cadenza trimestrale, al fine di verificare l'andamento dei volumi nel periodo precedente, di valutare casi specifici legati all'utilizzo degli spazi per l'esercizio dell'attività sanitaria a garanzia della loro congruità e idoneità e di esprimere un parere circa le richieste di svolgimento di attività libero professionali in discipline equipollenti o in altre specializzazioni.

Art. 5 - Responsabilità dei Professionisti

I singoli professionisti che svolgono attività libero-professionale sono assoggettati a responsabilità penale, civile, amministrativa, disciplinare e contabile.

Fatto salvo quanto previsto in tema di responsabilità penale e civile dal vigente ordinamento giuridico, la violazione delle norme regolamentari aziendali è fonte di responsabilità amministrativa e disciplinare secondo quanto stabilito dalla regolamentazione della Fondazione e dai CC.CC.NN.L delle rispettive aree.

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 15 di 38</p>
---	---	----------------------------------

Art. 6 Personale di supporto all'attività libero professionale intramuraria

6.1. Forme di partecipazione

Il personale che non svolge direttamente e autonomamente la libera professione può partecipare quale supporto alla libera professione intramuraria attraverso le seguenti forme:

- a. personale che fornisce un contributo specialistico diretto all'erogazione della prestazione;
- b. personale di supporto che collabora indirettamente:

Le forme sopraindicate differiscono sia per quanto riguarda le modalità organizzative di partecipazione che per quanto attiene le modalità retributive. Nei commi successivi sono dettagliate le peculiarità di ciascuna delle forme di partecipazione. Non può partecipare all'esercizio dell'attività libero-professionale il personale di supporto diretto che lavora a tempo parziale.

6.2. Personale che fornisce un contributo specialistico diretto all'erogazione della prestazione

Forniscono un contributo specialistico diretto all'erogazione della prestazione gli operatori sanitari non dirigenti la cui presenza e la cui specifica professionalità individuale costituiscono elemento essenziale per l'erogazione della prestazione.

Nel dettaglio tale forma di partecipazione comprende le attività esercitate dalle seguenti tipologie di operatori:

- tecnici di radiologia, di neurofisiopatologia, di laboratorio, di riabilitazione;
- personale infermieristico di sala operatoria, di degenza e di radiologia.

Questi operatori dovranno operare al di fuori dell'orario di servizio; ad ogni singolo operatore sarà riconosciuto un compenso in relazione al numero ed alla tipologia delle prestazioni erogate.

In ogni caso la partecipazione del personale non Dirigente alle attività libero professionali è espressione di libera adesione.

Gli aspetti organizzativi sono regolati all'interno dell'unità operativa o della struttura di assegnazione; sono definiti meccanismi di turnazione che garantiscano equità nell'opportunità di partecipazione dei singoli operatori alle attività libero professionali. Se l'attività di supporto è svolta in orario di lavoro e nell'ambito dell'attività istituzionale non dà diritto al riconoscimento di specifici compensi.

6.3 Personale non Dirigente, sanitario, amministrativo, tecnico e professionale

Per il personale non Dirigente, sanitario, amministrativo, tecnico e professionale, che

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 16 di 38</p>
---	---	----------------------------------

comprende tutto il personale non Dirigente diverso da quello indicato ai punti 2.1.2., specificamente individuato, viene costituito un “Fondo Comune” con apposite quote ricavate dalla massa dei proventi provenienti dalle prestazioni erogate in regime libero-professionale.

I compensi di detto personale sono definiti sulla base dei parametri inerenti la categoria professionale e la presenza in servizio.

La partecipazione alla ripartizione del suddetto fondo comporta un orario aggiuntivo che viene calcolato in base ai parametri riportati nell'apposita tabella di cui al presente regolamento e che dovrà essere reso sulla base della programmazione e relativo controllo da parte delle Direzioni Sanitaria e Amministrativa per quanto di competenza. E' esclusa l'effettuazione di detto debito orario in frazioni che non comportino benefici tangibili all'organizzazione con dimostrato risparmio di altre risorse.

La U.O.C. Economico-Finanziaria e Controllo di Gestione trasmetterà periodicamente (a cadenza semestrale) all'U.O.C. Risorse Umane un prospetto con gli importi del fondo spettante al suddetto personale che deve rendere il debito orario. L'U.O.C. Risorse Umane, sulla base degli importi comunicati, calolerà il debito orario per ogni dipendente. Il debito orario dovuto dovrà essere reso nel periodo successivo (il semestre successivo) alla comunicazione da parte dell'UOC Risorse Umane. Negli importi riconosciuti relativamente all'attività libero-professionale dovranno essere considerati i relativi oneri riflessi e l'IRAP. Non può partecipare all'esercizio dell'attività libero-professionale il personale di supporto diretto che lavora a tempo parziale.

6.4 Personale Dirigente del ruolo amministrativo e del ruolo tecnico professionale, che collabora indirettamente per assicurare l'esercizio dell'attività libero professionale

Per il personale Dirigente, specificamente individuato, del ruolo amministrativo, del ruolo tecnico e del ruolo professionale viene costituito un “Fondo Comune” con apposite quote nella massa dei proventi provenienti dalle prestazioni erogate in regime libero-professionale, ex articolo 116, comma 3 del CCNL Area Sanità del 19/12/2019.

La partecipazione alla ripartizione del suddetto fondo e ai sensi del CCNL del 17.12.2020 viene calcolata in base ai parametri riportati nell'apposita tabella di cui al presente regolamento con rinvio allo specifico contratto integrativo.

La U.O.C. Economico-Finanziaria e Controllo di Gestione trasmetterà periodicamente all'U.O.C. Risorse Umane un prospetto con gli importi del fondo

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 17 di 38</p>
---	---	----------------------------------

spettante al suddetto personale. L'U.O.C. Risorse Umane calcolerà la quota spettante. Il valore di tale incentivo, attribuito a ciascun dirigente, non può superare il valore medio attribuito al personale che accede al Fondo di perequazione.

Art. 7. Organizzazione

I Dirigenti medici e sanitari che intendono esercitare la libera professione intramuraria devono presentare alla Direzione Sanitaria apposita istanza secondo la documentazione, in uso dalla Fondazione dichiarando:

- la specializzazione per la quale si intende fornire l'attività;
- le tipologie di prestazioni erogabili;
- gli orari nei quali si intende svolgere l'attività, previa verifica della disponibilità;
- l'eventuale necessità di personale di supporto;
- l'eventuale composizione dell'équipe;
- l'onorario richiesto sulla base del quale verrà determinata la tariffa.

Per qualsiasi variazione dovrà essere presentata nuova istanza e si dovrà attendere nuova autorizzazione.

7.1 Attività libero professionale ambulatoriale per visite specialistiche

Tipologia ed ambito di applicazione

Lo svolgimento di attività libero-professionale deve essere organizzato in modo tale da garantire il pieno assolvimento dei compiti istituzionali e deve, in ogni caso, essere subordinato all'impegno del professionista interessato a garantire la piena funzionalità dei servizi interessati.

Le modalità organizzative debbono prevedere per l'attività libero-professionale in regime ambulatoriale, orari diversi da quelli stabiliti per l'attività ambulatoriale in S.S.N.

7.2 Attività libero professionale ambulatoriale per diagnostica strumentale e di laboratorio

Tipologia ed ambito di applicazione

Tale attività può essere svolta in forma individuale e/o d'équipe. Il professionista deve dichiarare se intende svolgere l'attività in equipe o individualmente. L'esercizio dell'attività libero-professionale in favore degli assistiti, che hanno esercitato la libera scelta, è consentito a tutto il personale medico e della dirigenza sanitaria che presta servizio presso la Fondazione e che ne abbia fatto formale richiesta.

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 18 di 38</p>
---	---	----------------------------------

Le modalità organizzative devono prevedere per l'attività libero-professionale di diagnostica strumentale e di laboratorio, orari diversi da quelli stabiliti per l'attività ambulatoriale in SSN. Ove, per ragioni tecnico-organizzative, non fosse possibile l'articolazione dell'attività libero-professionale in orari differenziati, per i soli laboratori, il Dirigente e/o il Responsabile dell'équipe può chiedere che l'attività venga effettuata durante l'orario di servizio; il tempo impiegato dovrà essere oggetto di orario aggiuntivo da determinare secondo quanto previsto dal presente regolamento. Il Dirigente e/o il Responsabile dell'équipe comunica alla Direzione Sanitaria e all'UOC Risorse Umane i tempi oggettivi per l'attività di diagnostica e di laboratorio necessari per i dirigenti e per il personale che fornisce un contributo specialistico per l'erogazione di ogni prestazione. Viceversa la diagnostica strumentale dovrà in ogni caso essere eseguita fuori dall'orario di servizio attraverso la rilevazione di specifica timbratura.

L'esercizio dell'attività in regime di LP esclude il godimento del fondo di perequazione.

Quanto sopra si applica anche per le prestazioni rese in modalità telematica (televisite e teleconsulti).

L'U.O.C. Risorse Umane e la Direzione Sanitaria, rispettivamente per le proprie competenze, effettueranno opportuni controlli sull'effettuazione dell'orario di lavoro aggiuntivo.

7.3 Attività libero-professionale in regime di ricovero

Tipologia ed ambito di applicazione

L'attività libero-professionale in favore di pazienti ricoverati viene svolta dal singolo professionista o in équipe e vi concorrono i servizi ospedalieri interessati.

Lo svolgimento di attività libero-professionale deve essere organizzato, in modo tale da garantire il pieno assolvimento dei compiti di Istituto e deve, in ogni caso, essere subordinato all'impegno del Dirigente e delle équipe a garantire la piena funzionalità dei servizi.

In casi particolari il Direttore Generale può autorizzare preventivamente singoli professionisti dipendenti, che hanno aderito all'Attività Libero Professionale Intramuraria, a svolgere prestazioni occasionali in regime di ricovero, presso altre strutture pubbliche, mediante attivazione di relativa convenzione.

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 19 di 38</p>
---	---	----------------------------------

7.4 Procedura di ricovero

7.4.1 Richiesta di ricovero

Il ricovero in regime di libera professione avviene previa formale richiesta da parte del medico specialista della Fondazione, scelto dal paziente, secondo le modalità operative adottate dalla Fondazione.

7.4.2 Procedimento amministrativo per il ricovero

In fase di accettazione amministrativa, il paziente sottoscriverà entro il giorno del ricovero, il "Preventivo di spesa" ed il modulo "Sottoscrizione al ricovero in attività libero professionale" sul quale indicare il medico specialista prescelto e le professionalità necessarie individuate dal medico stesso.

All'atto dell'accettazione:

il paziente iscritto al S.S.N. versa un anticipo equivalente al 80% sull'intero importo preventivato e il saldo alle dimissioni;

il paziente non iscritto al S.S.N. verserà l'intera quota preventivata;

per i pazienti titolari di Assicurazioni con le quali sussistono specifici accordi convenzionali con la Fondazione, le condizioni di pagamento saranno quelle stabilite nelle rispettive convenzioni.

Il giorno della dimissione il medico specialista provvederà a compilare il "modulo onorario" su cui indicherà la tipologia dell'intervento, il tempo impiegato per l'intervento, il nominativo dei componenti dell'équipe medica/chirurgica e dell'équipe anestesiologicala, il nominativo del personale tecnico e di sala operatoria che ha fornito un contributo specialistico all'erogazione delle prestazioni durante il ricovero. Tale modulo sarà inoltrato all'Ufficio Ricoveri – Area Libera professione, per il seguito di competenza.

7.4.3 Ulteriori disposizioni

Il Dirigente operante in regime libero-professionale prescelto dal paziente, assume il ruolo di capo-équipe ed è responsabile degli atti medici che effettua nella fase che precede il ricovero, durante il ricovero e nell'eventuale fase di follow-up che segue il ricovero e assume funzioni di capo-équipe nei casi in cui le procedure assistenziali esigano la formazione di nuclei di operatori della stessa o più discipline che cooperino in modo armonico ed integrato nella erogazione delle prestazioni di cui sopra.

Il medico di fiducia è responsabile della compilazione della cartella clinica, inclusa la scheda di dimissione ospedaliera, in conformità alle vigenti disposizioni in materia.

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 20 di 38</p>
---	---	----------------------------------

Art. 8 - Fondo di perequazione dei dirigenti Area Sanità

L'attività libero professionale è prestata da ciascun Dirigente medico o sanitario nelle discipline di appartenenza o in discipline equipollenti, salvo quanto previsto dagli atti d'indirizzo e coordinamento emanati in sede nazionale e regionale.

Il personale che, in ragione delle funzioni svolte o della disciplina di appartenenza non può esercitare l'attività libero professionale nella propria struttura o nella propria disciplina può essere autorizzato dal Direttore Generale, ad esercitare l'attività in altra struttura della Fondazione o in una disciplina diversa da quella della Unità Operativa di appartenenza, sempre che sia in possesso della specializzazione nella disciplina stessa, purché tale attività sia compresa tra quelle erogate in ambito istituzionale.

I Dirigenti medici e sanitari che abbiano una limitata possibilità di esercizio della libera professione intramuraria accedono alla ripartizione del Fondo Perequazione Libera Professione Indiretta, di cui all'art. 116 c. 2 lettera i) del CCNL 19/12/2019, pari al 5% dei proventi.

Le quote riconosciute generano un debito orario aggiuntivo ed il loro riconoscimento al professionista è alternativo allo svolgimento dell'attività libero professionale.

Art. 9 - Attività libero professionale ambulatoriale diagnostica strumentale e di laboratorio

Condizione necessaria per l'individuazione di una prestazione ambulatoriale in regime libero professionale è l'esplicita richiesta da parte dell'utente che la prestazione sia erogata da uno o più medici nominativamente individuati tra quelli operanti nell'ambito della Fondazione e che abbiano optato per la libera professione intramuraria.

Se per ragioni logistiche sono destinati allo svolgimento della libera professione ambulatoriale intramuraria gli stessi ambienti in cui è prevista l'attività ambulatoriale istituzionale, devono essere mantenuti separati, nel corso della giornata, i rispettivi orari di utilizzazione tra attività istituzionale ed attività libero professionale.

La Direzione Sanitaria definisce le fasce orarie, di norma pomeridiane, ed autorizza l'utilizzo degli spazi per lo svolgimento dell'attività libero professionale ambulatoriale. Al fine di utilizzare al meglio le risorse della Fondazione, le fasce orarie e l'utilizzo degli spazi potranno essere soggetti a variazione a seguito delle eventuali mutate condizioni organizzative.

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 21 di 38</p>
---	---	----------------------------------

Le prestazioni ambulatoriali in regime libero professionale devono essere prenotate a cura del paziente presso gli sportelli Cup o il call center aziendale della Fondazione rispettando le modalità operative adottate dalla Fondazione.

Art. 10 - Attività' in costanza di ricovero

Il ricovero dei pazienti paganti in proprio in regime libero-professionale può essere disposto a seguito di specifica richiesta del paziente o di chi lo rappresenta legalmente. Da tale richiesta deve risultare che il richiedente è a conoscenza delle condizioni di ricovero, della tariffa comprensiva della quota DRG di spettanza, delle prestazioni libero - professionali alle quali sarà sottoposto, nonché delle équipes che parteciperanno alla trattazione dello specifico caso clinico. Il trasferimento da reparto comune a reparto solventi: può essere motivato all'instaurarsi di un rapporto libero professionale successivo al ricovero del paziente; in questa evenienza è necessaria dare tempestiva comunicazione alla Direzione Sanitaria e va data comunicazione scritta all'Ufficio Ricoveri - Area Libera professione.

Nel caso in cui il paziente, d'intesa con il medico di fiducia, preferisca avvalersi, in corso di degenza, dell'opera di uno specialista esterno di sua fiducia, dovrà farne apposita richiesta. La consulenza potrà consistere in una visita (o in una serie di visite) ovvero nella interpretazione di una prestazione di diagnostica-strumentale (anche se eseguita da altri) o anche in una prestazione terapeutica fornita dallo specialista consulente.

Pur rispettando, per quanto possibile una distinzione tra letti destinati a pazienti di competenza chirurgica e letti destinati a pazienti di competenza medica, l'utilizzazione dei singoli letti avverrà in base alle precedenze della lista di attesa ed in modo promiscuo, così da favorire la massima occupazione e la più veloce rotazione dei malati. Le prestazioni a favore dei pazienti ricoverati in regime libero professionale debbono essere effettuate al di fuori del normale orario di servizio e di lavoro.

Art. 11 - Attività professionale autonoma resa su richiesta ed in favore della Fondazione

11.1. Riferimenti normativi

La presente sezione disciplina lo svolgimento delle attività professionali autonome rese su richiesta ed in favore della Fondazione per l'erogazione di prestazioni alla stessa commissionate da utenti singoli o associati anche in forma di rappresentanza, come previsto dall'art. 117 del C.C.N.L. del 19 dicembre 2019 Area Sanità.

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 22 di 38</p>
---	---	----------------------------------

11.2. Definizione

Nell'ambito della propria attività istituzionale, la Fondazione può rendere disponibili a terzi paganti in proprio, singoli o associati, i servizi che è in grado di produrre utilizzando il personale e gli strumenti a sua disposizione, purché le risorse impegnate a questo fine non inducano una diminuzione dell'attività svolta in regime di S.S.N. ed il costo pieno sostenuto dalla Fondazione per l'ulteriore produzione sia completamente coperto dal prezzo pagato dall'acquirente.

Rispetto alla Libera Professione intramuraria in cui è l'utente che sceglie in maniera diretta il personale cui richiedere la prestazione, nell'esercizio dell'attività autonoma resa su richiesta ed in favore della Fondazione, è la Fondazione il soggetto giuridico cui è commissionata la prestazione. Affinché sia erogata in regime autonomo è necessario che l'utente sia consapevole che l'onere della prestazione è completamente a suo carico.

11.3. Soggetto erogatore

L'attività autonoma può essere svolta dal personale Dirigente che, su richiesta della Fondazione, si dichiara disponibile ad erogare fuori orario di servizio e di lavoro le prestazioni commissionate da terzi, alle condizioni preventivamente concordate con la Direzione Generale della Fondazione, con apposite convenzioni.

In tal caso la Fondazione può richiedere al proprio personale Dirigente e agli operatori sanitari non dirigenti, che forniscono un contributo specialistico all'erogazione della prestazione, di erogare la prestazione e riconoscere un compenso, concordato tra Fondazione e il personale Dirigente.

Art. 12 - Prestazioni richieste dalla Fondazione ad integrazione delle attività istituzionali al fine di ridurre le liste d'attesa (area a pagamento)

Le prestazioni di cui al presente capitolo sono quelle ambulatoriali e di ricovero richieste dalla Fondazione ad integrazione delle attività istituzionali al fine di ridurre le liste d'attesa che presentino tempi d'attesa superiori a quelli massimi consentiti dalla ATS.

Le prestazioni sono rivolte ai singoli utenti che le richiedono nell'ambito dell'assistenza garantita dal S.S.N.

Il personale partecipa su base volontaria con le modalità già evidenziate agli articoli precedenti.

Gli spazi sono gli stessi utilizzati per l'attività istituzionale. Le prestazioni vengono erogate al di fuori dell'orario di servizio e di lavoro

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 23 di 38</p>
---	---	----------------------------------

I singoli utenti accedono alle prestazioni e partecipano alla spesa con le modalità prevista per le attività erogate in regime di S.S.N.

Al termine delle sedute nelle quali vengono erogate le prestazioni di cui al presente capitolo, il medico consegna mensilmente alla Direzione Sanitaria l'elenco delle prestazioni erogate che esauriti i dovuti controlli provvede a trasmettere la documentazione relativa all'U.O.C. Risorse Umane e alla UOC Economico Finanziaria e Controllo di Gestione per la liquidazione dei compensi previsti secondo le procedure stabilite.

Il CUP dovrà attestare che le predette prestazioni siano state debitamente fatturate in conto S.S.N. per i relativi accrediti.

Le ore aggiuntive sono retribuite con euro 60,00, al netto di oneri ed Irap, a carico della Fondazione, come previsto dal CCNL.

Art. 13 - Consulti

Per consulto si intende dal Dirigente esclusivista la prestazione professionale resa occasionalmente in seguito a specifica richiesta da parte dell'utente al domicilio dello stesso o nella struttura in cui è ospitato per l'espressione di un secondo parere medico in ordine ad un quesito diagnostico o ad un indirizzo terapeutico relativo ad uno specifico caso clinico. Il consulto non deve comportare in alcun modo l'utilizzo di beni materiali, attrezzature e spazi della Fondazione.

Il consulto può essere reso esclusivamente dai dirigenti medici che hanno optato per la libera professione intramuraria.

Il Dirigente medico può prestare il consulto nella disciplina di appartenenza o in una disciplina diversa, se autorizzato, purché compresa tra quelle erogabili in via istituzionale. In ogni caso tale attività deve essere prestata fuori dall'orario di lavoro.

Il consulto deve preventivamente essere autorizzato dal Direttore Sanitario utilizzando la modulistica prevista.

Il Consulto può essere reso al domicilio del paziente o presso struttura sanitaria pubblica o privata esterna alla Fondazione ove il paziente sia ricoverato.

Casi particolari: consulti effettuati presso la Fondazione:

In alcuni casi particolari, con l'esclusione di consulti per i pazienti ricoverati, i consulti vengono richiesti da terzi ed effettuati presso la sede della Fondazione (es. consulti radiologici, consulenze medico legali, ecc.) e devono essere preventivamente autorizzate dal Direttore Sanitario.

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 24 di 38</p>
---	---	----------------------------------

In questo particolare caso il consulto può comportare l'utilizzo di beni e spazi della Fondazione e deve essere reso esclusivamente dai dirigenti medici che hanno optato per la libera professione intramuraria.

Art. 14 - Consulenze

Le attività professionali richieste a pagamento, in strutture di altra azienda del servizio sanitario nazionale o di altra struttura/ente accreditato non a contratto (privato puro), individuali o di equipe, sono disciplinate da convenzioni della Fondazione con i predetti committenti, in osservanza delle disposizioni normative nazionali e/o regionali, vigenti in materia

L'attività professionale può essere resa esclusivamente dai dirigenti medici e sanitari della Fondazione che hanno optato il rapporto esclusivo e per la libera professione intramuraria.

Le consulenze si configurano come un apporto della Fondazione, diretto a supportare necessità o carenze del committente, fermo restando la salvaguardia del buon andamento dell'attività di servizio istituzionale.

L'attività di consulenza è regolata da un apposito atto convenzionale sottoscritto dalle parti contraenti, anche con riferimento alle modalità di partecipazione dei dipendenti coinvolti che potranno svolgerla, in orario di lavoro ovvero fuori dell'orario di lavoro

L'attività svolta in orario di lavoro non dà diritto a remunerazione aggiuntiva. Per l'attività svolta al di fuori dell'orario di lavoro viene riconosciuta al Dirigente coinvolto una remunerazione determinata nella misura del 95%, (al lordo degli oneri di legge Irap – Inail ect) della tariffa applicata alla prestazione.

A tale attività sono applicate le tariffe e le modalità organizzative, di fatturazione e riscossione stabilite nella convenzione.

Qualora l'attività di consulenza del Dirigente medico e sanitario necessiti della collaborazione di personale sanitario del comparto, quest'ultimo potrà svolgere l'attività di supporto con il riconoscimento previsto dal presente Regolamento per il supporto all'attività libero professionale intramuraria previa autorizzazione della Direzione Sanitaria.

L'attività di consulenza deve essere prestata solo ed esclusivamente dopo la stipula di apposita convenzione.

Art. 15 - Esclusioni e incompatibilità

L'attività libero-professionale non può essere esercitata in occasione di assenze dal servizio effettuabili a titolo di:

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 25 di 38</p>
---	---	----------------------------------

- rapporto di lavoro non esclusivo;
- rapporto di lavoro a impegno ridotto;
- infortunio;
- astensioni dal servizio, obbligatorie e/o facoltative (ai sensi del D.L.gs.151/2001 e legge 53/2000);
- ferie;
- assenze retribuite che interessano l'intero arco della giornata (necessità di sostenere esami, funerali, nascita figli, L.104/92 ecc.);
- congedo collegato a rischio specifico (ad esempio radiologico) per le sole attività connesse a tale rischio;
- aspettative varie;
- sciopero;
- turni di pronta disponibilità o di guardia;
- servizio con orario giornaliero ridotto (ad es. allattamento ecc.);
- permessi a ore, limitatamente alla durata del permesso;
- sospensioni dal servizio per provvedimenti cautelari previsti dai CCNL e dal codice disciplinare aziendale.
- inidoneità, con limitazione, allo svolgimento di determinate prestazioni, limitatamente alle stesse.

L'attività libero-professionale non potrà comunque essere esercitata nelle situazioni in cui si pone in contrasto con la normativa e il CCNL vigenti. Qualora l'attività libero professionale risulti prestata in una delle condizioni ostatiche elencate, il relativo compenso sarà trattenuto dall'Azienda, che valuterà, altresì, l'adozione degli opportuni, ulteriori provvedimenti collegati all'inadempienza rilevata. Il Dirigente non può adottare in servizio comportamenti tali da favorire direttamente o indirettamente la propria attività libero professionale.

Agli operatori coinvolti è inoltre vietato:

- usare il ricettario unico regionale di cui al D.M. 350/88 e successive modifiche ad integrazione; (D.Lgs. 502 /92 art.15 quinquies comma 4);
- riscuotere direttamente quanto dovuto dall'utente;
- utilizzare sistemi diversi da quello in utilizzo in Istituto per la prenotazione delle prestazioni in regime libero – professionale;

Il medico può, in particolari circostanze, prestare gratuitamente la sua opera purché tale comportamento non costituisca concorrenza sleale o illecito accaparramento di clientela. In questi casi, la tariffa risulta ridotta nella misura corrispondente all'onorario, ferme restando le quote di competenza delle altre categorie di personale, nonché del ristoro dei costi sostenuti dalla Fondazione.

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 26 di 38</p>
---	---	----------------------------------

Non può essere esercitata nel caso in cui si configurino situazioni individuali di conflitto di interessi e più in generale di incompatibilità in funzione delle attività svolte, la cui disciplina di dettaglio deve essere definita a livello di Regolamento aziendale.

L'ALPI non può in nessun caso essere esercitata a favore di strutture sanitarie private accreditate a contratto.

Art. 16 - Tariffe e criteri di ripartizione

16.1 Criteri generali di definizione delle tariffe in regime di ricovero e ambulatoriale

Le tariffe per prestazioni sanitarie in regime di libera-professione intramuraria, nelle forme di esercizio previste, devono soddisfare i seguenti requisiti generali:

- tener conto dei vincoli previsti dai vari ordini professionali;
- essere concorrenziali in relazione al prezzo di mercato;
- essere remunerative di tutti i costi sostenuti dalla Fondazione (criterio del full costing) per l'erogazione delle stesse.

I fattori di costo che partecipano alla determinazione della tariffa sono:

- a) onorario del professionista e/o équipe al lordo della trattenuta del 5% della Legge n. 189 dell'8 Novembre 2012;
- b) quota Azienda (ambulatoriale e diagnostica);
- c) quota per la remunerazione delle ore di lavoro prestate dal personale sanitario di supporto, ove necessario per l'esecuzione della prestazione;
- d) quote Fondi (Comune comparto, Comune dirigenza PTA e Fondo di Perequazione) libera professione indiretta;
- e) costi diretti (per beni e servizi);
- f) costi indiretti (quota manutenzione e ammortamento delle attrezzature e apparecchiature, quota godimento beni di terzi);
- g) costi generali e comuni;
- h) imposte ed altri oneri obbligatori per legge che gravano sui redditi derivanti dall'attività libero-professionale.

Relativamente all'applicazione della Legge n. 189 dell'8 Novembre 2012 il 5% del compenso del professionista viene trattenuto per essere vincolato ad interventi di prevenzione o di riduzione delle liste di attesa. Pertanto l'onorario del professionista, nel presente regolamento, si intende sempre al lordo della trattenuta prevista dal Decreto Legge n. 158/2012 convertito in legge 189/2012.

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 27 di 38</p>
---	---	----------------------------------

La valorizzazione dei fattori di costo sopra menzionati, è effettuata dalla UOC Economico Finanziaria e Controllo di Gestione sulla base delle rilevazioni dei costi di contabilità analitica, in collaborazione con le UUOO interessate.

Le tariffe possono essere modificate, acquisiti i pareri di competenza delle parti coinvolte, di norma, con una periodicità non inferiore all'anno e con decorrenza 1° gennaio. Nell'ipotesi di individuazione di prestazioni non previste dal tariffario, queste devono essere tariffate. Spetta alla Direzione Sanitaria attestare la loro autonoma fruibilità e non correlazione con l'intervento chirurgico o altra prestazione complessa.

È compito della Fondazione dare adeguata pubblicità al tariffario delle prestazioni libero-professionali, nel rispetto delle norme vigenti in materia.

16.2 Libera professione intramuraria in costanza di ricovero - Tipologie

Le tipologie di ricovero previste per l'attività di libera professione intramuraria, sono:

a) il ricovero in regime di libera professione, con scelta del medico o dell'équipe e del comfort alberghiero, prevede il pagamento da parte del paziente del compenso omnicomprensivo di:

- tariffa prestazione resa in regime di ricovero;
- quota del 30% del DRG di dimissione (fatto salvo quanto diversamente stabilito dalla Regione);
- eventuali costi di protesi installate;
- costo della camera a pagamento (retta alberghiera)

b) il ricovero in regime di libera professione per pazienti non iscritti in SSN, con scelta del medico o dell'équipe e comfort alberghiero, prevede il pagamento da parte del paziente del compenso omnicomprensivo di:

- tariffa prestazione resa in regime di ricovero;
- quota del 100% del DRG di dimissione;
- eventuali costi protesi installate;
- costo della camera a pagamento (retta alberghiera).

Nella tabella di seguito riportata, si specificano i destinatari delle singole voci di

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 28 di 38</p>
---	---	----------------------------------

spesa sostenute dal paziente:

Voci	Fonte tariffa	Destinatari
Tariffa prestazione	Tariffario ricoveri LP	Professionista e/o équipe e personale di supporto; personale che partecipa in modo indiretto: Fondazione, quota balduzzi e per la copertura degli oneri fiscali
Quota DRG	30% DRG di dimissione ovvero il 100% DRG di dimissione in caso di paziente non assistito dal SSN	Fondazione, per copertura dei costi previsti nel DRG
Protesi installate	Ditta fornitrice protesi	Fondazione, per rimborso costo protesi
Prestazioni alberghiere (camera solventi)	Tariffario camera solventi	Fondazione, per la copertura dei costi aggiuntivi

È facoltà del professionista rinunciare integralmente alla propria quota sia per prestazioni individuali o di équipe. In tal caso la tariffa sarà costituita dalle restanti quote.

I professionisti che percepiranno la quota devoluta per la consulenza dovranno svolgere la prestazione al di fuori dell'orario di servizio e di lavoro, ovvero prestando un orario aggiuntivo da comunicare alla UOC Risorse Umane.

Sarà cura della Direzione Sanitaria determinare l'orario di lavoro aggiuntivo quantificato sulla base dei tempi oggettivi per l'attività prestata.

La UOC Risorse Umane e la Direzione Sanitaria, rispettivamente per le proprie competenze, effettueranno, nel caso, opportuni controlli sull'effettuazione del lavoro aggiuntivo.

Per le prestazioni rese da Professionisti esterni alla Fondazione in regime di ricovero, i compensi da corrispondere, conformemente alle determinazioni e ripartizioni tariffarie previste nel presente regolamento, sono erogati agli stessi direttamente dal Paziente in cura. Al riguardo il Professionista è pienamente ed esclusivamente responsabile, nel rispetto delle vigenti disposizioni fiscali in materia.

16.2.1 La retta alberghiera in regime di ricovero

La retta giornaliera di ricovero omnicomprensiva è fissata con apposito atto deliberativo.

Nella retta giornaliera sono compresi a tutti gli effetti anche i pasti per l'accompagnatore.

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 29 di 38</p>
---	---	----------------------------------

La prima copia autentica della cartella clinica richiesta è gratuita.

16.3 Determinazione delle tariffe e ripartizione dei compensi per le prestazioni in regime di ricovero

La determinazione della tariffa per le prestazioni di ricovero, è riepilogata come segue:

ONORARIO PROFESSIONISTA E ÉQUIPE al lordo della trattenuta del 5% della Legge n. 189 dell'8 Novembre 2012
+ COMPENSO PERSONALE CHE FORNISCE CONTRIBUTO DIRETTO (INFERMIERI/TECNICI)
+ FONDO PEREQUAZIONE MEDICI E ALTRI FONDI LP INDIRETTA
+ Rimborso Costi
= TARIFFA PRESTAZIONE

Il tariffario dei ricoveri in libera professione è divulgato dall'Ufficio Ricoveri – Area Libera Professione e pubblicato sul sito istituzionale. L'aggiornamento è a cura della Direzione Sanitaria e dell'UOC Affari Generali e Legali.

16.3.1 Ripartizione dei compensi per attività di ricovero

La ripartizione dei compensi previsti per l'attività libero professionale in questione avviene secondo i contratti integrativi aziendali, le linee guida regionali, gli accordi sindacali e gli atti di gestione aziendale.

16.3.2 Compensi al personale delle Unità Operative

Sono previsti sistemi distinti di determinazione dei compensi per i ricoveri erogati in regime libero professionale nell'area neurochirurgica/neuroanestesiologia, nell'area di radiologia interventzionale e nell'area neurologica-neuropsichiatrica infantile.

L'onorario definito per il ricovero in libera professione è diretto a remunerare il medico fiduciario ed i medici assegnati alla stessa Unità Operativa, come definito in tabella.

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 30 di 38</p>
---	---	----------------------------------

<p>ONORARIO PROFESSIONISTA E ÉQUIPE al lordo della trattenuta del 5% della Legge n. 189 dell'8 Novembre 2012</p>
<p>COMPENSO PERSONALE CHE FORNISCE CONTRIBUTO DIRETTO (INFERMIERI/TECNICI)</p>
<p>+ FONDO PEREQUAZIONE MEDICI E ALTRI FONDI LP INDIRETTA</p>
<p>+ Rimborso Costi</p>
<p>= TARIFFA PRESTAZIONE</p>

A) Compensi ai medici dell'équipe neurochirurgica e dell'équipe anestesiologicala

Il personale medico che presiede all'intervento chirurgico si compone di un'équipe chirurgica e di un'équipe anestesiologicala.

Il compenso a favore dell'équipe chirurgica è ripartito tra i medici della U.O di appartenenza del medico di fiducia (primo chirurgo, secondo chirurgo e tutta l'équipe medica dell'U.O).

I Medici Neurochirurghi dell'Equipe di appartenenza del primo operatore, a fronte dell'attività svolta in Reparto, denominata Tempo Assistenza Reparto, partecipano alla suddivisione del Fondo Equipe, con la tariffa oraria prevista dal presente regolamento, concordando con il proprio Direttore un piano di recupero delle ore dovute, in analogia con l'attività indiretta.

L'individuazione dell'anestesista di sala avviene a cura del Dirigente medico di neurochirurgia scelto dal paziente pagante tenendo conto dei criteri della rotazione, della tipologia di intervento e della disponibilità, verificati periodicamente con cadenza semestrale, dalla Direzione Sanitaria, al fine di prevenire l'insorgenza di un conflitto di interesse o di forme di concorrenza sleale.

Casi particolari:

Ove il primo chirurgo intenda rinunciare integralmente al proprio compenso, l'indicazione dovrà essere riportata nella richiesta di ricovero.

B) Compensi ai medici dell'équipe della Radiologia interventzionale:

Nel caso d'interventi di radiologia interventzionale, il compenso previsto per il primo ed il secondo chirurgo viene attribuito ai radiologi che eseguono l'intervento.

Per gli interventi eseguiti in anestesia locale, senza la presenza di un anestesista, la quota prevista per l'anestesista non viene conteggiata.

Il personale non Dirigente con contributo specialistico per gli interventi di radiologia interventzionale, comprende il tecnico di radiologia e gli infermieri che collaborano all'intervento.

C) Compensi ai medici dell'équipe medica

L'onorario definito per il ricovero nell'area neurologica e neuropsichiatrica infantile è diretto a remunerare il medico specialista ed i medici assegnati alla stessa unità operativa.

Il medico specialista scelto dal paziente nonché gli altri medici dell'équipe, se presenti, percepiscono un compenso suddiviso secondo i criteri di ripartizione stabiliti dalla Fondazione, cosiddetto T.A.R. (tempo assistenza reparto).

il compenso previsto dal tariffario a fronte di ore rese stimate come T.A.R. (tempo assistenza reparto) previste dallo stesso tariffario

16.4 Libera professione intramuraria ambulatoriale

16.4.1 Determinazione tariffe e criteri di ripartizione dei proventi per le visite ambulatoriali

Le tariffe delle visite ambulatoriali, definite dalla Fondazione composte dall'onorario concordato con i professionisti e da tutti i costi sopportati dall'Istituto e dalle quote relative a fondi I.p., sono riportate nel Tariffario per prestazioni ambulatoriali in Libera Professione disponibile presso l'Ufficio Ricoveri in LP. L'aggiornamento del tariffario è a cura della Direzione Sanitaria e dell'UOC Affari Generali e Legali.

La determinazione della tariffa delle visite, è riepilogata come segue:

ONORARIO PROFESSIONISTA al lordo della trattenuta del 5% della Legge n. 189 dell'8 Novembre 2012

+ Quota Azienda

+ Fondo Perequazione Medici e altri Fondi LP indiretta
--

+ Rimborso Costi visita

= TARIFFA PRESTAZIONE

La ripartizione dei compensi previsti per l'attività libero-professionale in questione, avviene secondo lo specifico schema di riparto.

Il professionista concorda con la Direzione Generale il proprio onorario, e lo comunica alla Direzione Sanitaria all'atto della richiesta di accesso alle risorse disponibili (spazi e orari) per l'esercizio della Libera Professione. Nella medesima richiesta il professionista dovrà specificare se intende differenziare le tariffe fra prime

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 32 di 38</p>
---	---	----------------------------------

visite e controlli e se intende effettuare la libera professione a livello individuale o in equipe.

Riguardo l'utilizzo degli spazi per la libera professione in regime ambulatoriale, al fine di garantire la copertura delle diverse tipologie di costo, la Fondazione monitorerà periodicamente il costo totale sostenuto per le visite.

16.4.2 A) Determinazione delle tariffe e criteri di ripartizione dei proventi per le prestazioni di diagnostica strumentale

La determinazione delle tariffe è riepilogata come segue:

ONORARIO PROFESSIONISTA al lordo della trattenuta del 5% della Legge n. 189 dell'8 Novembre 2012
+ Quota Azienda
+ Compenso previsto al Tecnico di Radiologia, ecc
+ Fondo perequazione Medici e altri Fondi
+ Rimborso Costi esecuzione esame diagnostico
= TARIFFA PRESTAZIONE

La ripartizione dei compensi previsti per l'attività libero-professionale in questione, avviene secondo i contratti integrativi aziendali, gli accordi sindacali e gli atti di gestione aziendale.

16.4.2 B) Determinazione delle tariffe e criteri di ripartizione dei proventi per i Trattamenti di radioterapia.

La determinazione delle tariffe, è riepilogata come segue:

ONORARIO MEDICI e FISICI al lordo della trattenuta del 5% della Legge n. 189 dell'8 Novembre 2012
+ Quota Azienda
+ Compenso previsto al Tecnico di Radioterapia + infermiere
+ Fondo perequazione Medici e altri Fondi LP Indiretta
+ Costi esecuzione trattamento
= TARIFFA PRESTAZIONE

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 33 di 38</p>
---	---	----------------------------------

16.4.2 C) Area a pagamento (prestazioni richieste dalla Fondazione ad integrazione delle attività istituzionali al fine di ridurre le liste di attesa)

L'attività professionale a retribuzione speciale (cosiddetta "area a pagamento") può rappresentare un utile strumento finalizzato al miglioramento delle performance e al contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali.

Fermo restando che l'attività professionale "area a pagamento" è una forma di attività libero professionale erogabile in regime di cui all'art. 115, comma 1, lettera d) del CCNL del 19/12/2019, si stabilisce che le due attività sono separate.

Le quote orarie spettanti ai dirigenti medici che svolgono attività in area a pagamento sono stabilite in € 60,00 al netto di oneri e Irap.

La Direzione Sanitaria, verificata la sussistenza delle condizioni normative per l'attività in area a pagamento individua le UOC interessate acquisendo la loro adesione e può procedere alla programmazione del volume di prestazioni da erogare. Per quanto riguarda la tariffa oraria da corrispondere al personale Tecnico Sanitario è definita dalla Fondazione.

16.4.3 Consulenze e consulti

16.4.3.1 Consulti

La tariffa per i consulti viene definita a discrezione del singolo Dirigente; ma non può essere comunque inferiore a € 155,00.

La tariffa dovrà essere così composta:

- Onorario per il professionista al lordo della trattenuta del 5% della Legge n. 189 dell'8 Novembre 2012;
- Fondi libera professione indiretta;
- Costi diretti e indiretti.

16.4.3.2 Consulenze

Le tariffe sono fissate nei relativi atti convenzionali.

La tariffa dovrà essere così composta:

- Onorario per il professionista 95% (al lordo degli oneri di legge Irap – Inail ect);
- quota d'Istituto 5%.

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 34 di 38</p>
---	---	----------------------------------

16.5 Parametri per la partecipazione al Fondo perequativo ed al Fondo Comune dirigenza PTA e comparto (libera professione indiretta)

L'attribuzione delle quote ai dirigenti medici e sanitari che operano in regime di esclusività e per le discipline mediche e del ruolo sanitario che abbiano una limitata possibilità di esercizio della libera professione intramuraria ai sensi di quanto previsto dal DPCM 27/03/2000 dai CCNLL vigenti.

Per i dirigenti del ruolo amministrativo e del ruolo tecnico e professionale (FP 5%, FCPTA, FCCOMP) avviene secondo i seguenti criteri:

Parametri per i compensi al personale Dirigente:

categoria:	Quota individuale
dirigenti di struttura complessa	1.5
Dirigenti di struttura semplice dipartimentale	1.4
dirigenti di struttura semplice	1.3
dirigenti con incarichi di alta specializzazione	1.2
Professionisti esperti e professionisti	1.1
Professionisti di recente inserimento	1.0

Parametri per i compensi al personale non Dirigente (Comparto):

categoria:	Quota individuale
categoria D e Ds	2,0
categoria C e BS	1,5
categoria A e B	1,0

Compenso orario delle attività aggiuntive da prestare per la partecipazione ai fondi comuni per il personale Dirigente e per il personale non Dirigente.

	Compensi orari
dirigenti responsabili di UOC	€ 200,00
dirigenti responsabili di UOSSD	€ 180,00
dirigenti responsabili di SS	€ 170,00
altri dirigenti ed equipe medici Neurochirurgia	€ 150,00

personale categoria Ds	€ 47,00
personale categoria D	€ 36,00
personale categoria C	€ 31,00
personale categoria Bs	€ 29,00
personale categoria B	€ 23,00
personale categoria A	€ 21,00

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 35 di 38</p>
---	---	----------------------------------

Le somme spettanti saranno assegnate con la definizione di Progetti per Area, che le parti si impegnano a definire di volta in volta, sulla base delle esigenze di funzionamento dell'Attività libero professionale Intramuraria.

La corresponsione delle quote riferite ai fondi comuni, sia per i Dirigenti Sanitari che per il Personale del Comparto, deve essere anche direttamente finalizzata alla maggiore apertura dei servizi diagnostici e di ricovero resi dalla Fondazione, con particolare riferimento alla giornata del sabato, per n. 1 turno lavorativo, nell'ambito della programmazione definita dal Responsabile Dipartimentale.

Nel caso di trasformazione di rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale e viceversa in corso del semestre di riferimento, il personale interessato non parteciperà alla distribuzione delle relative quote e nel caso di passaggio da tempo parziale a tempo pieno il diritto decorrerà dal semestre successivo.

Viene attribuito all'UOC Economico Finanziaria e Controllo di Gestione, all'UOC Risorse Umane e all'UOC Affari Generali e Legali (ufficio LP) un fondo pari a 300 ore annue complessive da ripartire tra le 3 UOC, da remunerare secondo la tabella sopra riportata, per tutte le attività di controllo e verifica delle attività rese in libera-professione.

Art. 17 - Attribuzioni e responsabilità

L'indirizzo generale in materia di Libera Professione intramuraria spetta al Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Sanitario è responsabile dell'attività libero professionale intramuraria

Il Direttore Sanitario vigila sull'appropriatezza degli interventi diagnostico terapeutici e sulle attività in regime di libera professione intramuraria.

Il Dirigente Medico di presidio ospedaliero vigila sull'accettazione degli infermi per le prestazioni di ricovero e ambulatoriali anche in regime di libera professione.

La gestione di tutti gli aspetti organizzativi (individuazione degli spazi, orari e attrezzature/posti letto; informazioni all'utente; personale di supporto) è svolta dal Direttore Sanitario.

Il Direttore Sanitario, inoltre, procede all'autorizzazione del professionista, singolo o in équipes, all'esercizio della Libera Professione intramuraria ed effettua i controlli in ordine ai limiti dei volumi di attività previsti dal presente regolamento e i controlli sul regolare svolgimento dell'attività.

Si intende autorizzato allo svolgimento dell'attività libero professionale intramuraria il personale che svolge l'attività libero professionale intramuraria alla data di entrata in vigore del presente regolamento.

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 36 di 38</p>
---	---	----------------------------------

Compete all'UOC Economico Finanziaria e Controllo di Gestione la gestione degli aspetti economico contabili, fiscali e di controllo economico, mentre gli aspetti retributivi e contributivi, ivi compresa la gestione dei debiti orari, competono alla UOC Risorse Umane.

Art. 18 - Sistemi di controllo e responsabilità

Sulla base degli obblighi previsti dalla normativa sono effettuati periodicamente i seguenti controlli:

- confronto dei volumi delle prestazioni erogate in S.S.N. e Libera Professione, sulla base dei dati trasmessi con i flussi (annua) Ufficio Libera Professione;
- verifica dei volumi orari erogati dai singoli professionisti in regime di S.S.N. e libera professione (annua) U.O.C. risorse Umane;
- il controllo che l'attività libero - professionale sia svolta secondo le autorizzazioni rilasciate (sede, ambulatorio, giorni e fascia oraria) (periodica) Direzione medica di presidio;
- verifica che l'attività libero - professionale sia svolta fuori dall'orario di lavoro (mensile) U.O.C. risorse Umane;
- verifica che l'attività libero - professionale sia svolta fuori dai periodi che inibiscono la normale attività lavorativa (a campione) U.O.C. risorse Umane;
- confronto tra attività prenotata a CUP e incassata (tenendo anche conto delle mancate presentazioni) (mensile) Ufficio Libera Professione;
- monitoraggio del rispetto delle regole di accesso alla LP avviene attraverso la valutazione di una commissione presieduta dal Direttore Sanitario e composta dai Direttori di Dipartimento gestionali sanitari.

La violazione della normativa nazionale, regionale, contrattuale e regolamentare in materia di ALPI, può comportare:

- responsabilità disciplinare che viene sanzionata, nei casi più gravi, anche con il licenziamento;
- responsabilità dirigenziale per inosservanza delle direttive in materia di ALPI, con penalizzazione sulla retribuzione di risultato e sugli incarichi;
- responsabilità patrimoniale che in alcuni casi prevede la corresponsione all'ente dei compensi percepiti impropriamente e la restituzione dell'indennità di esclusività e retribuzione di risultato riscossa nel periodo;
- responsabilità penale laddove il comportamento configuri fattispecie contemplate nel codice penale.

L'Ente provvede all'accertamento dell'osservanza delle disposizioni sull'incompatibilità attraverso periodiche verifiche a campione.

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 37 di 38</p>
---	---	----------------------------------

Art. 19 - Misure di prevenzione

La Fondazione, allo scopo di prevenire comportamenti illegittimi o fatti illeciti, introduce le seguenti misure:

- a) l'informatizzazione delle liste di attesa;
- b) la prenotazione di tutte le prestazioni deve avvenire mediante il CUP aziendale, con gestione delle agende dei professionisti;
- c) l'aggiornamento periodico delle liste di attesa istituzionali;
- d) la verifica periodica del rispetto dei volumi concordati in sede di autorizzazione;
- e) l'adozione di un sistema di gestione informatizzata dell'ALPI, dalla prenotazione delle prestazioni sino all'emissione della fattura;
- f) l'adozione di un regolamento per la disciplina dei ricoveri in regime di libera professione;
- g) l'informatizzazione e pubblicazione, in apposite sezione del sito istituzionale di immediata visibilità, delle agende di prenotazione;
- h) la separazione dei percorsi interni di accesso alle prenotazioni tra attività istituzionale e ALPI;
- i) l'unificazione del sistema di gestione delle agende di prenotazione nell'ambito del CUP (es. Call center, sportelli aziendali, rete delle farmacie, ecc.) con integrazione tra pubblico e privato almeno per quanto attiene la prima visita e i follow up successivi.

Art. 20 - Ulteriori misure

Sul sito web della Fondazione viene introdotta una sezione dedicata ai reclami da parte dei pazienti, di facile accessibilità.

È altresì attivato un sistema di reporting e di monitoraggio di tali reclami da parte dell'RPCT dell'Ente. Tali reclami verranno visualizzati soltanto dall'ufficio competente.

Art. 21 - Verifica periodica dei requisiti e controlli

La Direzione medica di presidio svolge una preventiva e periodica verifica finalizzata ad accertare la sussistenza in capo al personale dei requisiti necessari allo svolgimento dell'ALPI, il rispetto dei volumi di attività resi nonché degli orari in cui la libera professione viene esercitata.

Questa tipologia di verifica ha cadenza semestrale e le risultanze della stessa devono essere anticipate alla Direzione generale, alla Direzione sanitaria ed al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza (RPCT) della Fondazione.

I controlli devono essere altresì incentrati sul rispetto dell'obbligo di prenotazione di tutte le prestazioni attraverso il CUP aziendale, sull'aggiornamento periodico delle

 <p>Fondazione I.R.C.C.S. Istituto Neurologico Carlo Besta</p> <hr/> <p>Sistema Socio Sanitario</p>  <p>Regione Lombardia</p>	<p>REGOLAMENTO LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA</p>	<p>Data: Pagina 38 di 38</p>
---	---	----------------------------------

liste di attesa istituzionali e sull'attuazione delle misure di cui ai precedenti articoli 14 e 15.

Tra le verifiche periodiche previste nel rispetto delle Linee Guida rientra anche la verifica annuale della remuneratività delle tariffe applicate rispetto ai costi sostenuti dalla Fondazione affinché l'attività libero professionale non risulti in disavanzo. Tale verifica è in capo all'UOC Economico Finanziaria e Controllo di Gestione.

Art. 22 - Attività di vigilanza e audit interni

È inoltre avviata un'attività di vigilanza e sono introdotti audit interni preordinati al monitoraggio delle specifiche misure di prevenzione previste dal presente Regolamento. L'attività di vigilanza e gli audit interni sono assegnati alla Direzione Sanitaria. I relativi esiti devono essere portati a conoscenza della Direzione generale e dell'RPCT.

Art. 23 - Prevenzione del drop out

Al fine di evitare il fenomeno del drop out, ossia delle prenotazioni che sono raccolte dal CUP, alle quali tuttavia non fa seguito l'erogazione della prestazione a causa dell'assenza dell'utente che ha prenotato, la Fondazione introduce lo strumento del recall, consistente nel chiamare il paziente, nei giorni precedenti l'appuntamento, per ricordare allo stesso la prenotazione della prestazione e la necessità di presentarsi all'ora e giorno prestabiliti.

Art. 24 - Norma finale

La corresponsione degli emolumenti relativi ai fondi comuni della dirigenza Area Sanità non può comportare l'erogazione di compensi superiori a quelli mediamente corrisposti ai Dirigenti Area Sanità che svolgono, anche in forma di supporto, l'attività libero-professionale intramuraria.

Fermo restando quanto sopraindicato, le tariffe potrebbero subire dei cambiamenti, in eccesso o in difetto, in base alla disciplina vigente.

Le precedenti statuizioni, anche con atti o provvedimenti dirigenziali, sono da intendersi revocate dalla data di decorrenza del presente regolamento.

Le eventuali modifiche degli importi e delle quote previsti dal presente regolamento, a seguito di nuovi accordi sindacali o aggiornamenti stabiliti da norme, sono deliberati dal Direttore Generale senza che sia necessaria la modifica del presente regolamento.